

INTERNI

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 5 MAGGIO 2005

**ARCHITETTURE:
GLI SPAZI
DELL' ANIMA**

**ATTUALITÀ:
SHOPPING
EXPERIENCE**

**L'INCONTRO:
DANTE FERRETTI**

**PROGETTO DESIGN:
IL RELAX SECONDO
ANTONIO CITTERIO
E RON ARAD**

DI NUOVO LEGNO

LIVING TEXTILES

TRA DESIGN E ARTE

COMFYDESIGN

by Antonio Citterio



with complete English texts





Bei progetti per oggetti umili

a cura di Tersilla Giacobone

Evviva, il cerchio si è spezzato. Il design italiano che sembrava ormai rivolto a un pubblico di élite (cultura più reddito) ritorna alle origini, tornando a sperare nella grande serie accessibile a tutti. Come costo e servizi resi. Si parte dal basso, dai casalinghi, i prodotti più umili scelti tra i più *low cost*; si parte dai giovani che investono le loro speranze progettuali in altre direzioni rispetto al rapporto collaudato tra designer e azienda design oriented che ha fatto grande l'Italia ma anche precluso l'accesso di firme non sufficientemente note, straniere a parte, nel gotha della produzione. La storia è ormai nota. 19 designer, fra i trenta e quarant'anni, radunati e coordinati da Giulio Iacchetti hanno proposto e sono stati incaricati dalla Coop (uno dei pochi colossi della distribuzione ancora italiano) di progettare una serie di oggetti che diano più personalità al *merchandise* del settore casalinghi. I prototipi di questi oggetti, sono poi stati esposti nel corso della settimana milanese del design alla Coop di via Arona, al pubblico del supermercato con l'invito di segnalare, tra i 20 progetti in mostra, quelli che vorrebbero potere trovare in vendita. >>



Matteo Ragni.
bacinella ergonomica da 15 lt. che favorisce la presa avvicinando il baricentro al corpo per un minore sforzo. Cestello portamollette estraibile. Profondità limitata per stivaggio facilitato.



Cosa hanno di speciale questi progetti giustamente detti di industrial design? Innanzitutto che corrispondono a un determinato uso ma rendono il servizio più semplice o agevole o aggiornato rispetto alla consuetudine. Che sono attenti all'uso di materiali ecologicamente corretti, all'economia di scala nel risparmio, alla semplificazione dei processi produttivi e alla conseguente riduzione dei costi. Per ultimo, ma non meno importante, che portano in sé il valore di un design 'all'italiana', attento alla forma dell'utile e mediterraneo quel tanto che basta per essere popolare e aderire a una 'casalinghitudine' tipicamente nostrana. Gli italiani sono grandi viaggiatori e sono pronti a fare propri usi e costumi altrui. L'Italia, a sua volta, è diventato in pochi anni un paese che importa merce e marchi stranieri a basso prezzo come contraltare a un mercato di beni locali sempre più oneroso. Senza essere eccessivamente ottimisti, c'è da sperare che una iniziativa come quella della Coop non sia solo un fiore all'occhiello ma l'inizio di una e altre concrete volontà di verificare nuove vie per un consumo più democratico del nostro design.

1. Enrico Azzimonti, piccola tavoletta itinerante per il bucato.
2. Matteo Bazzicalupo e Raffaella Mangiarotti, scopino da bagno con liquido igienizzante che fuoriesce dalla spazzola in fase di pulizia.
3. Fabio Bortolani, carta igienica per bambini.
4. Odoardo Fioravanti, battipanni con utile manico ad asola.
5. Donata Paruccini, gruccia in tubolare metallico con impugnatura.
6. JoeVelluto, sapone da bucato nella stessa forma della classica spazzola su cui può essere riposto.
7. Carlo Contin, spugna da cucina con fessura multifunzionale.
8. 9. Kazuyo Komoda, dischetti di ovatta, la cui forma consente un risparmio del 20% del materiale, e bastoncini cotonati con supporto in alluminio.
10. Delineo, spazzola-specchio per capelli.
11. Emmanuel Gallina, scopa-spazzola con manico lungo estraibile.
12. Antonio Cos, gancio da muro.
13. Giulio Jacchetti, molletta per il bucato monomaterica.
14. Ilaria Gibertini, stendino in plastica con cappottina.
15. Lorenzo Damiani, feltrino adesivo a dimensione variabile.
16. Giulio Jacchetti e Matteo Ragni, pantofola cattura polvere con panno tipo swiffer tra le due soles.
17. Miriam Mirri, stura lavandini con manico antiscivolo che contiene una sottile pinza.
18. Gabriele Pezzini, guanti in gomma per lavare i piatti.
19. Paolo Ulian, guanto togli pelucchi ambidestro.